

ARRIVA IN PARLAMENTO IL CASO DEL CENTRO ESTIVO DI CASALECCHIO

A PAG. 2-3 E QN

Bimbi e Gay pride, il ministro: «Siamo allibiti e preoccupati»

Fontana (Famiglia): «Nessuno scopo educativo dietro a questa scelta»

Alcuni genitori valutano un'azione legale. Le educatrici: abbiamo sbagliato



«Le nostre educatrici hanno ammesso di aver sbagliato»

Il presidente della Dolce: «Istruttorie in corso»

«HANNO ammesso lo sbaglio. Il loro errore è stato quello di non aver condiviso l'iniziativa con le famiglie». Pietro Segata, presidente della Coop Dolce che gestisce il nido Meridiana di Casalecchio (uno degli 80 di cui si occupa tra Nord e Centro Italia), ha appena finito l'incontro con le cinque educatrici che a tempo indeterminato lavorano tutto l'anno in questa scuola.

Ci saranno delle sanzioni, come si chiede da più parti?

«Un momento – risponde – sono

un riformista e un garantista. Mi batto per la difesa del posto di lavoro e per quello dei nostri 3500 dipendenti, di cui 2mila soci. Adesso sono in corso le istruttorie dei responsabili del settore e del personale. Se alla fine di questo percorso, si evincerà che l'iniziativa è stata presa in mala fede, si prenderanno provvedimenti».

Come sono andate le cose il 6 luglio?

«L'attività era specificata in modo generico con il termine di 'accoglienza'. Ossia, quelle attività che vengono presentate alla matti-

na quando i genitori portano i figli. Spesso si tratta di veri e propri cartelloni che riassumono quanto fatto il giorno prima e che, poi servono a bambini e genitori per approfondire il tema a casa. L'errore, se vogliamo, è stato quello di aver legato un'attività svolta nella scuola con i bambini all'evento che si teneva il giorno dopo a Bologna e che non c'entra con i fini didattici del nido da noi gestito».



Peso: 1-14%, 34-40%

Sui poster c'era il riferimento a due libri, 'Piccolo uovo' e 'Buon giorno postino' che parlano esplicitamente delle famiglie arcobaleno, tra omosessuali.

«Nel corso dell'anno scolastico un genitore ci aveva fatto notare la presenza di questi volumi nella nostra piccola biblioteca e l'assenza di libri che si riferissero alle famiglie tradizionali. Una volta che ci ha fornito l'elenco dei titoli che gli interessavano, li abbiamo acquistati tutti».

Continuerete con i programmi didattici che si occupano delle differenze di genere?

«Nei nostri nidi non si parla solo di differenze di genere, ma anche di diversità di popoli. Sono tanti i progetti che portiamo avanti sull'inclusione e sull'accoglienza di rifugiati o emigrati dai Paesi stranieri, del Mediterraneo come da terre più lontane. Il metodo delle scuole gestite dalla Coop Dolce punta al dialogo continuo e costante con le famiglie. Nel corso di tutto l'anno. Su questo episodio, per esempio, del laboratorio Gay Pride, faremo un incontro con tutte le famiglie già nei primi giorni della settimana prossima».

Nicodemo Mele



Peso:1-14%,34-40%